

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunzi commerciali si ricevono presso l'Amministrazione di pubblica istruzione di Udine, Piazza S. Maria, 10. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del giornale.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Amministrazione Via Giorgi N. 10 - Numeri separati si vendono all'piccola e presso i tabaccai di Marostocchie, Piazza V. E. e Via Daniele Manin - Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La colonizzazione interna e la colonizzazione africana.

Non tanto oggi preoccupa il mondo quella che dicesi questione sociale; se si aiuta ai Governi, per risolverla, si deve udire persino, e nella forma più solenne, la voce del Papa, noi dobbiamo applaudire ad ogni sforzo diretto a facilitare quella soluzione, i cui effetti sarebbero altamente benefici nell'ordine politico e nell'ordine economico. Or se in Italia esiste al presente grande disagio nelle condizioni di industrie e commerci, vi è più rimarcato per le frequenti crisi agrarie e per l'immenso dolore dell'emigrazione di braccianti e contadini. Cosicché, oltre di alleviare i mali dei lavoratori negli Stati, c'è da pensare seriamente alle tante miserie delle plebi rusticane. Anzi, siccome il maggior numero dei coltivi appartiene alla classe dei lavoratori della terra, col provvedere a questi, se fosse possibile, avremmo almeno per metà risolto il problema. E adesso noi riteniamo che, senza vedere a blandizie dell'ottimismo, sia nato nei più il convincimento di favorire una colonizzazione africana nei possedimenti italiani.

Un saggio di coltivazione venne già fatto dall'on. Franchetti, e per notizie ricevute da ultimo risulta che la Commissione d'inchiesta ha riconosciuto esistere in Africa terreni utilizzabili per svariatissime qualità di coltivazione; quindi possibile, oltre una colonia penitenziaria, altre colonie libere, e per ciò all'Africa, piuttosto che esporsi a gravi pericoli ed a crudeli disinganni potrà da ora in poi essere diretta l'emigrazione che sinora avviavasi al Plata ed al Brasile.

Nella prima quindicina di giugno la Commissione d'inchiesta sarà tornata a Roma, ed avrà esposto al Governo, al Parlamento e alla Nazione il vero stato delle cose in Africa. E se, come crediamo, si riaffermerà da essa, essere possibile ed economicamente remuneratrice una colonizzazione africana, ecco offerirsi all'Italia uno de' mezzi pronti per alleviare i disagi delle classi agricole, cui, mancando in patria il lavoro, sinora non rimaneva miglior partito che emigrare al di là dell'Atlantico.

Ma ritenendo questo mezzo (anche se la Commissione d'inchiesta lo dimostrerà accettabile) sproporzionato

al bisogno di quel gran numero che tra noi dal lavoro della terra deve ricavare il pane quotidiano, abbiamo ieri accolto con viva soddisfazione un telegramma da Roma, annunciante che l'on. Alessandro Fortis aveva presentato alla Camera uno schema d'iniziativa parlamentare per la colonizzazione interna.

Sino da quando l'on. Fortis sedeva sotto-Segretario di Stato, sapevasi che egli dedicato aveva i suoi studj all'arduo argomento. Or sembra che questi studj sieno pervenuti a maturità, e che egli voglia offrire al Governo ed al Parlamento altro mezzo, ben più efficace, per avviare la questione economica allo stadio di uno scioglimento almeno parziale, con indicazione a progressivo sviluppo riparatore.

E se, nella questione, plaudiamo l'altro ieri all'intervento del Papa in nome del Vangelo, non potremmo noi respingere oggi lo intervento dell'on. Fortis in nome della pura democrazia. Poiché nel caso concreto, la dottrina evangelica, gli ideali democratici, le teorie degli Economisti ed i doveri de' Governanti mirabilmente convergono a fine identico, benefico per lo Stato e per la Nazione.

Non erano vane declamazioni quelle de' nostri filantropi, i quali osservavano esistere in Italia vaste zone di terreni incolti, ed altre di terreni suscettibili di perfezionate colture, cosicché, senza uopo avessero di emigrare, migliaia e migliaia de' nostri contadini e braccianti avrebbero in Italia trovato lavoro e pane. E si esploravano le statistiche, e si citavano certi ricordi dell'antica fertilità dell'Italia, a conforto di salutarî propositi. Quindi se adesso viene avanti l'on. Fortis con un suo schema di Legge, sia il benvenuto.

Nel citato telegramma si accenna constare quello schema di sessanta articoli. Ed ecco, in brevi parole, il contenuto de' principali.

Per quello schema di Legge si darebbe facoltà al Governo di fare l'espropriazione dei terreni incolti o pochissimo coltivati, mediante un mutuo del Governo stesso con la Cassa di depositi e prestiti al 3 1/2 per cento. Si darebbero agli agricoltori i fondi occorrenti alla coltivazione della terra al 3 per cento, e il rimanente andrebbe a favore della Cassa di colonizzazione che concorrerebbe al pagamento dei fondi. Lo schema stabilisce che i prezzi di stima dei terreni si facciano in base all'imposta che pagano od al canone

di fitto. Vi sono poi disposizioni per evitare l'agglomeramento di più lotti nelle stesse mani. Dopo 30 anni i fondi rimarrebbero in enfiteusi ai coltivatori. Il Governo procederebbe alle espropriazioni di un fondo, soltanto quando il coltivatore ne facesse domanda sotto date garanzie. L'aggravio dello Stato si ridurrebbe alle spese per la Commissione colonizzatrice, ed alle spese d'amministrazione preventivate in circa 70 mila lire.

Domani, secondo il telegramma, negli Uffici della Camera questo schema di Legge verrà preso in esame. Ebbene, ci auguriamo che esso corrisponda appieno alla coscienza de' mali presenti e al dovere de' nostri Legislatori di cercarvi un rimedio. G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati

Seduta del 28. - Pres. BIANCHERI

Riprendesi la discussione del bilancio dell'istruzione.

Villari, ministro, riconosce veri alcuni degli inconvenienti accennati dagli oratori che parlarono sul bilancio: la nostra scuola tecnica ha un carattere vago, indeterminato ed incerto; egli vagheggia perciò le scuole tecniche di tre specie: una preparatoria all'istituto tecnico, altra maschile e femminile di complemento alle elementari, e la terza avente carattere spiccato commerciale ed industriale; solamente così divisa, com'è in Germania, potrà rispondere ai reali bisogni del paese. Studierà la soluzione del problema in questo senso e presenterà provvedimenti legislativi.

Rispondendo a Chinaglia circa la conversione in governative delle scuole tecniche e ginnasiali comunali, dichiara che per ragioni finanziarie in massima non l'accetta; ma non crede si debbano in tutti i casi negare. La questione va risolta caso per caso. Egli è contrario alla conversione anche per non spingere i comuni a mantenere Istituti, i quali appunto perchè non hanno base nei bisogni reali dei paesi non hanno forza né di vivere, né di morire (approvazioni).

E' altresì contrario alla fusione della scuola tecnica col ginnasio, e questa sua opposizione è conseguenza delle sue convinzioni intorno ai caratteri che devono avere le scuole tecniche. Conviene con Giovagnoli per ciò che si attiene all'importanza dell'insegnamento classico il quale educa il pensiero ad agire sul pensiero (bravo). Sta bene escogitare istituzioni per l'incremento delle industrie; ma non bisogna trascurare la scienza e la letteratura che sono forze altrettanto vive ed efficaci della Società. Agli oratori che l'hanno invitato a fare una legge che trasformi la scuola così che, fatta l'Italia, sieno presto fatti gli italiani, risponde che egli non si sente da tanto e che non vuole fare promesse

per non creare delusioni (approvazioni). Questa grande riforma non può essere opera di un solo ministro, ma dev'essere di tutto un popolo, ed opera lenta che non può compiersi con una legge. Incominciando dall'istruzione, come si fa ad impartirla efficacemente ai figli dei poveri, che vivono fra le sofferenze continue e ci chiedono meno scienza e più pietà? (bene, bravo).

La grandissima maggioranza dei professori fa il suo dovere e il progresso nell'insegnamento è continuo; ma vi sono tuttavia dei mali nelle Università che bisogna togliere. Non crede buona cosa che sia pagato dalla stessa moneta il professore che attende e quello che non attende all'insegnamento.

Vuole anch'egli, col Bovio, libertà d'insegnamento, ma osserva che le cattedre sono fatte per la scienza e non devono convertirsi in tribune politiche.

Alle censure che da alcuni sono state rivolte perchè in un bilancio così povero come quello dell'istruzione si siano introdotte delle economie, risponde che i confronti che si fanno con altri paesi non sono sempre esatti, e che egli del resto tolse il soverchio in alcuni capitoli per correggere gli abusi e alcune imperfezioni nell'amministrazione. Conclude quindi assicurando che le economie non danneggiano l'insegnamento (Applausi da tutti i banchi, molti deputati si recano a stringere la mano al ministro).

Dichiarata chiusa la discussione generale, si passa all'esame degli articoli. In corso della quale Villari dichiara francamente che vuole ritornare alla legge Casati, ripristinando l'autorità del provveditore e rendendolo indipendente. Si approvano parecchi articoli; poi rimandasi il seguito della discussione a domani.

Si stabilisce per lunedì lo svolgimento della proposta di legge di Costantini e Vischi relativa alla sospensione della legge sulle preture.

Gravi misure disciplinari per l'investimento della „Morosini“

In seguito all'inchiesta sull'investimento della corazzata Morosini, avvenuto pochi giorni sono, il vice ammiraglio Noce venne esonerato dalla carica di comandante in capo della squadra permanente ed i capitani di vascello Colonna e Marchese vennero messi in disponibilità. Il tenente Tosi venne condannato ad un mese di arresto in forza, da scontarsi al Varignano.

La Commissione d'inchiesta dichiarò che il tenente Stampa, ufficiale di guardia della Morosini, diede prova di corretto criterio marinaro e di prontezza.

A proposito dello sciopero di Parigi.

Gli incassi della Compagnia degli omnibus di Parigi, contro cui si fece l'ultimo sciopero, s'aggirano fra i cento e i centodiecimila franchi al giorno. La domenica è la giornata più fruttuosa, poi vengono il lunedì e il giovedì; il venerdì rende meno di tutti gli altri giorni della settimana.

con vigore straordinario e abilità degna di consumata amazzone, ma coll'evidente intenzione di sottrarsi con pronta fuga alla vista che l'aveva colpita.

Fratello Stefano non ebbe più forza per risalire il pendio scosceso che guida al convento e fu necessario che altro dei monaci sostenesse i suoi passi vacillanti.

Il generale dell'ordine fu talmente colpito dall'alterazione di cui portavano l'impronta i suoi lineamenti, che credette dover suo dispensarlo dal coro. Ma, chiuso nella sua cella, Raolo non poté chiuder occhio durante la notte. In preda a febbre ardente si prostrava davanti al Crocifisso, si torceva le braccia e chiedeva a Dio che lo liberasse dall'orribile tempesta suscitata nel l'animo dall'imprevuto incontro.

Dio non doveva dunque ascoltare le sue preghiere, aver pietà delle sue lagrime?

Nel domattina vennero ad avvertirlo che una persona aveva chiesto al generale dell'ordine il permesso di visitarlo nella sua cella e l'autorizzazione era stata accordata. Infatti, pochi minuti dopo, la porta si aprì davanti un uomo di alta statura e vigoroso aspetto, vestito a stretto lutto.

Trono di Dio! selamò il visitatore ammiccando degli occhi. — E proprio al signor visconte de La Fare che ho l'onore di parlare?

— Mi chiamano in religione fratello

LA VERITÀ sulla rivoluzione cilena.

Valparaiso, 18 marzo 1891.

Prima di farvi una succinta relazione dei fatti politici di questo paese, mi è forza rimontare a tempi addietro onde stabilire alla meglio, e secondo il mio giudizio, le cause che hanno prodotto l'attuale disgraziato conflitto, che ad esser giusti lo è più pel commercio che per la Nazione. Eccole:

Nel gennaio del 1890 era ministro un gran banchiere di Santiago, Eduardo Matte, il quale venuto a conoscere che un altro gran banchiere, Agustín Edwards, cominciava a lavorare per prepararsi la candidatura alla Presidenza della Repubblica, ne tenne parola col Presidente, dicendogli: «Spero che voi appoggerete la mia e non altra candidatura. — Rispose il Presidente che altri compromessi gli impedivano di compiacere a lui, come all'altro banchiere.

Disgustato di questa negativa, il ministro inveisce con parole poco dignitose contro il Presidente e questi allora sciolse il ministero e ne elesse uno nuovo il quale come conseguenza logica non poteva soddisfare a un tempo le 10 o 12 candidature che si presentavano a disputarsi il potere supremo della Repubblica. E d'allora che data il principio del conflitto, del quale raccogliamo oggi gli amari frutti; e da quest'epoca la stampa tutta cominciò ad attaccare il Presidente ed i suoi Ministri in tutti i sensi e venne, nel decorso dell'anno, a metter sossopra tanto l'andamento politico che economico del paese.

L'Agostino Edwards, proprietario dei giornali *Mercurio*, *La Patria*, *L'Araldo* in Valparaiso e il *Ferrocarril* e *La Epoca* in Santiago, uniti ai giornali cattolici *La Union* di questa città e l'*Estándar* *Católico* e l'*Independiente* di Santiago, soli giornali d'importanza che si pubblicano nel paese, cominciarono a battere in breccia il Presidente; ed a forza di grossolani insulti e di mistificazioni sfacciate, montarono tutti i cervelli fino a riuscire a unirli tutti contro il Presidente ed in favore del Congresso. Oggi la fascinazione esaltata è arrivata a tal punto che riesce impossibile una discussione fra le due parti opposte; — in giornata tutte le discussioni finiscono, dopo che gli oppositori non sanno più come rispondere convenientemente alle osservazioni e domande poste dai *Presidenziali*, con queste parole: — Io vorrei che appiccassero il Presidente! — e queste sono le sempiternhe conclusioni, lasciando però senza schiarire né rispondere categoricamente ai punti che si dibattono.

Preparato il terreno, il giorno dell'apertura del Congresso, il Lo di giugno, il Presidente fu fischiato pubblicamente al sortire dalla Camera e lungo le vie ed il Ministero, che era stato formato solo il giorno innanzi, non poté ottenere per i suoi membri la parola per poter spiegare la sua condotta ed il suo programma: nella prima seduta, un oratore,

Stefano, rispose il certosino stendendo la mano al suo interlocutore con malinconico sorriso. — State il benvenuto nella grande Certosa, signor Mirandol!

— Ebbene, fratello, continuò il margigliese coll'usata loquacità, abbracciandomi anzi tutto da buoni e vecchi amici in seguito discorreremo. Perdonami se esitai un istante a riconoscervi. Chi diavolo vorrebbe salutare sotto quel cappuccio e quell'abito bianco, quella testa rassa, quella lunga barba, il giovane ed elegante gentiluomo che conobbi un giorno a Parigi e che pareva nato per far girare la testa alle belle signore? Sapete voi che qui non siete affatto ingrassato e che, malgrado la vostra giovinezza, io scorgo nella vostra barba parecchi capelli bianchi, mentre io a cinquanta sette anni suonati tengo ancora i miei favoriti in piena regola? Guardateli, e perdo la testa se ci troverete la traccia di qualche tintura!

— E vero, disse il certosino la cui fronte si oscurò; ma il mio cuore è ancora più vecchio.

Le stette qualche istante pensoso e raccolto; ch'è sentivasi di minuto in minuto maggiormente angosciarsi dai ricordi del passato che avrebbe voluto ricacciare nel più profondo dell'anima e che questa visita, concatenata all'incontro del giorno prima, faceva risalire al cuore più vivi e cocenti che mai.

(Continua).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

A. DE LAVERGNE.

CASTELLO DA VENDERE

ROMANZO.

(Ridotto da E. Lestani)

Con vera letizia vedeva approssimarsi il giorno in cui avrebbe pronunciato i voti solenni sotto il nome di fratello Stefano adottato in memoria del suo vecchio e bene amato maestro. Aveva già sperimentato la verità delle parole dettegli un giorno dal procuratore generale della grande Certosa: «Non vi è fame che non s'acquieti, non vi è sete che non s'estingua nella nostra santa casa... E questa sentenza aveva egli fatto scolpire sulla porta della sua cella secondo la consuetudine dei certosini.

pure pretendente, Eulogio Altamirano, propose e fu unanimemente accettata la censura del Ministero che si preparava ad assumere le sue funzioni. Il congresso chiedeva un Ministero omogeneo; ma con tanti partiti differenti che ministri era possibile formare? Quello che conveniva all'uno non poteva convenire all'altro, nè al terzo, nè al quarto, come fare?

Arrivò intanto il 1.º di luglio, epoca in cui la norma della costituzione del paese, era necessario approvare per un periodo di 18 mesi, scaduti il 30 giugno, la legge che autorizza la riscossione dei diritti di dogana e delle contribuzioni di ogni genere. Il congresso si negò tenacemente a dar questa autorizzazione e lasciò acefala la Nazione per lo spazio di 38 giorni, causando gravi perdite all'Erario, ed un po' a tutti in particolare. Venne eletto un nuovo ministero che non poteva aver vita più lunga del precedente, anzi ne ebbe meno, e fu mestieri formare uno nuovo; e siccome questa impresa era difficilissima, per soddisfare tutte le ambizioni dei diversi partiti, il Governo ne nominò uno e con quello seguì fino alla chiusura del congresso avvenuta dopo tre mesi di carica, secondo il disposto della costituzione. Alla chiusura del Congresso restò senza autorizzazione la legge che propone il mantenimento della Squadra e dell'Esercito, autorizzazione che dura un anno, dal primo di gennaio.

Dal 1.º di settembre funzionò la Commissione Conservadora, altra corporazione estratta dal seno del congresso per proporre revisioni, interpellare il Presidente, e simili atti da costituente. In queste riunioni o sessioni si attaccava sfacciatamente il Governo e la stampa non solo si dava premura di riprodurre questi discorsi, ma li aumentava e commentava con una furia da cannibali, predicando apertamente la rivoluzione e dicendo che dal 1.º di gennaio del corrente anno nè la truppa nè l'armata dovranno ubbidienza al Governo il quale non solo non aveva facoltà di pagarle, ma nemmeno di unirle in corpi come dipendenti della Nazione. La stampa inoltre aveva ripetuto più volte che la Commissione Conservadora spingeva il Presidente a convocare il congresso a sessioni straordinarie per dichiararlo pazzo ed in conseguenza dimetterlo dal suo posto.

Venne dunque il 1 di gennaio 1891 e la confusione crebbe in ogni parte della Repubblica, ed il timore di una rivoluzione aumentò. Il governo temè la infedeltà della squadra e ordinò il disarmo, onde si dovete precipitare la mal preparata rivoluzione. Dopo una notte di banchetto, dal 6 al 7 gennaio, la ufficialità s'imbarcò nei rispettivi bastimenti e si allontanò dal porto. Intanto all'alba del 7 gennaio il governatore ecclesiastico, accompagnato da altre persone, si recava ai quartieri delle truppe per comprare le coscienze e l'onore dei comandanti. Volle il caso che il primo in cui s'imbuttò non solo rifiutò i 400 mila pesos che gli offrivano, ma intimò loro di ritirarsi dicendo: — sono cavaliere e non voglio approfittare dell'occasione per farvi arrestare, vi do un'ora di tempo per mettermi in salvo, fra un'ora il signor Intendente della Provincia sarà informato della vostra infame proposta.

Non v'è a dire se il governatore ecclesiastico ed i suoi compagni dovettero mettersi a salvo sulla squadra e far precipitare la partenza perchè in breve doveva essere tutto scoperto e riuscire forse difficile la fuga.

Qualche giorno dopo la squadra notificò il blocco di questo porto; però non essendo la città considerata come belligerante e credendo per altra parte i rivoltosi che forse non era tanto facile l'impadronirsi di questo porto e che, ottenendolo colla forza, i danneggiati principali sarebbero stati gli stessi congressisti, perchè proprietari delle due terze parti degli edifici della città: si ritirarono a Coquimbo (200 leghe da qui) e se ne impossessarono; passarono quindi a Talto e lì le truppe si arresero.

Dieci giorni dopo il governo riconquistò Coquimbo. Passò la squadra a Pisagua, piccola popolazione di 2000 anime, occupata esclusivamente nell'imbarco dei salnitri che vengono dall'interno. Le truppe del governo, battute dall'artiglieria delle corazzate, dovettero ritirarsi dopo sette ore di combattimento nutrito sulla spiaggia per impedire lo sbarco, e guadagnarono l'interno per intercettare le comunicazioni col porto. Il 19 dello scorso mese la squadra si impossessò del porto di Iquique, l'emporio salnitro; però senza potere, come in Pisagua, comunicare coll'interno dove si estrae il salnitro. Per impossessarsi di questa città ha messo il fuoco colle sue bombe a 71 edifici, undici dei quali di proprietà italiana ed ha fatto più di 600 vittime...

Questa è la verità sulla rivoluzione cilena: rivoluzione che ci ha portato una miseria generale, la quale non potrà che aumentare in seguito.

Si sono scoperte irregolarità alla Camera di Commercio di Verona. Venne avviata un'inchiesta rigorosa.

Le Università e gli spostati.

La discussione del Bilancio della pubblica istruzione dovrebbe richiamare l'attenzione della Camera o del paese sulle nostre diciotto grandi fabbriche di spostati, e suggerire i rimedi a questo enorme danno sociale. Ogni anno si fanno in Italia 2500 dottori, e di questi duemila vanno divisi quasi in giusta metà fra medici o avvocati, mentre cinquecento sono ingegneri, letterati, filosofi a dir breve, dell'altre facoltà.

I pochi veramente buoni che escono da queste sono sempre ricercati, specie gli ingegneri. A coloro che escono dalle facoltà di filosofia e lettere pensano le provincie, il governo, che aumenta continuamente giuisti e licei che, in via provvisoria o definitiva, si appagano di professori usciti appena dalle Università, talvolta senza neppure badare a certe cifre dei loro certificati d'esame.

Qualche difficoltà già cominciano a trovare i 900 o 1000 medici che escono ogni anno dalle Università. Ma le difficoltà non devono essere grandi, se vediamo continuamente avvisi di concorso dei Comuni, che cercano il medico condotto, con stipendi di tre o quattro mila lire. Sia pure che la fortuna li balestri sugli aspri greppi dell'Alpe, fra le balze degli Apenini, nelle mortifere marzemme o nelle terre meno colte e il poeta canti pure il suo ritornello «Vita più misera, vita più rotta — non v'ha del medico che va in condotta.» Ma fino a che uscendo dall'Università, o tutt'al più dopo un anno di pratica all'ospedale, il giovane può trovare un posto di tre o quattromila lire, non crediamo si possano lamentare.

Ben altrimenti sono trattati quei mille e più giovani che escono tutti gli anni dalla facoltà di giurisprudenza. Alcuni si ingranano nella gran macchina burocratica, in una delle tante ruote che la rendono sempre più pesante e complicata; alcuni aspettano per anni ed anni un posto di notaio; altri si dedicano all'avvocatura ma la maggior parte vanno ad accre cere la gran falange degli spostati.

Il diploma di laurea agguaglia tutti, si intende, essendo uno dei più grandi livellatori del secolo. Ma ai primi esperimenti, alla prima prova, già si fa una distinzione; alcuni ne escono felicemente fra gli applausi del pubblico, e la via si apre loro direttamente e conduce lontano; altri ne escono con molta fatica, e vengono subito guardati con diffidenza e con sospetto, e vedono la strada buia e tortuosa perdersi fra gli sterpi, si che rimangono arenati, delusi, schiacciati senza speranza. In questi primi cimenti rifulgono gli ingegni e si smascherano le camuffate ignoranze; qui si impara a conoscere se il diploma, se la vittoria ad un concorso, se l'ufficio è dovuto all'ingegno ed al valore personale ovvero all'intrigo; sebbene non di rado avviene di veder puntellate, innalzate, ossequiate, venerate nullità vuote, animi pusilli, ombre della perfidia altrui.

I dottori che falliscono alla prima prova della lotta per la vita, coloro che aspettano il posto, accrescono l'esercito degli spostati. I quali si appagano poi d'una posizione per umile che sia, impiegati nelle ferrovie, del catasto, di qualche Società di assicurazione, della questura, quando poi non attendono senz'altro l'impiego... della Corte d'Assise.

Le Università non sono certamente le sole fabbriche di spostati, perchè vi contribuiscono anche le troppo numerose e oziose scuole secondarie, che non educano il cittadino, come dovrebbero, alla vita civile, a guisa delle inglesi e delle americane, ma lo armano alla ricerca di un posto, come una nave da corsa. Un primo rimedio starebbe tuttavia nella soppressione d'alcune Università, di quelle che non avendo mezzi sufficienti non possono dare una cultura seria e completa, e sono costrette ad attirare studenti con una infinita misericordia d'esami.

I lettori non sanno certo che mentre a Torino si respingono, in media, agli esami annuali 19 giovani per cento, a Roma 12, a Napoli 11, a Pavia 10, invece a Sassari passano tutti, a Palermo se ne respingono appena uno per cento, a Cagliari 2, a Catania, Perugia, Camerino 3, a Ferrara e Parma 4 e così via. Dunque la soppressione di alcune sarà una fortuna per i disgraziati che non avendo mezzi per vivere lontano dalla famiglia, non avendo ingegno da concorrere ai posti nei collegi ed altrove, smetteranno di studiare e piglieranno a tempo la zappa o il martello. Sarà anche bene pensare a correggere il metodo degli esami; che sono ora trasformati nella più ridicola e vergognosa commedia di questo mondo. Oggi un giovane bocciato può ripresentarsi all'esame quante volte gli fa comodo e dove vuole, senza il pagamento di alcuna tassa.

Il Gallenga scriveva, pochi anni or sono, che il numero eccessivo delle scuole superiori produce l'effetto di risvegliare troppe ambizioni, di aprire la via alle mediocrità, di incoraggiare le vanità, di alimentare speranze, che restando deluse, lasciano dietro a sé i

germi di ogni disordine sociale. Ed il Lombroso aggiunge che noi accole nuove facilitazioni universitarie aumentiamo ogni giorno quel diluvio di spostati, che si dovrebbero invece arrostarsi con gravissime e colla diminuzione delle Università.»

Così ragionano Carlo Cautoni, Sebastiano Turbigo, Guido Baccelli, Attilio Brunialti, e quanti con intelletto d'ammore si occupano del grave problema. Ma pur troppo Aristide Gabelli ha scritto che «una delle cause più frequenti di errore per gli uomini che pensano e il supporre che pensino anche gli altri.» L'apatia di chi dirige questi studi è sempre grande.

Il professore Trinchese di Napoli, ad una nuova lumaca di mare da lui scoperta e descritta, diede il nome di chi era allora ministro della pubblica istruzione: *basallia mimetica*; ma non andrà molto forse, che si scoprirà anche la *villaria mimetica*!

Le cretinerie della burocrazia.

Un piccolo proprietario di un paese del mondo, che potrebbe anche essere benissimo la città di Roma, ha la fortuna di possedere una vigna presso uno dei tanti forti che circondano la città, e perciò la sua proprietà è soggetta a servitù militare.

Un giorno si avvede che una capanna nella quale teneva l'unico magro cavallo, faceva acqua nei giorni di pioggia con evidente danno del bucafalo, costretto a star lì dentro giorno e notte. Pensò di fare alla capanna una tettoia di tegole, ma sapendo bene che nessun lavoro può farsi nelle proprietà soggette a servitù militari senza il relativo permesso dell'autorità competente, inoltrò istanza — in carta da bollo — alla direzione del genio militare per avere il permesso di fare una miglioria in casa sua.

La direzione del Genio militare accolse l'istanza e si fece un dovere di spedirla al Ministero della guerra, il quale la spedì alla Commissione di sorveglianza per le opere di fortificazione di Roma.

Notiamo fra parentesi come tutte queste spedizioni e quelle che seguivano, fossero accompagnate da relative lettere di capi d'ufficio, fatte copiare dagli scrivani e registrate in appositi elenchi.

La Commissione permanente di sorveglianza, ricevuta la lettera, fa sapere al Ministero della guerra che è necessaria una pianta del forte e della vigna in questione, con l'ubicazione precisa e con le distanze esatte fra la capanna che si vuol migliorare ed il forte stesso; con le altezze, larghezze, ecc.

Il Ministero della guerra comunica tale domanda alla direzione del Genio militare, che manda due ingegneri, tre muratori e due impiegati a rilevare la pianta richiesta.

Questa pianta si fa in doppio originale: uno di questi resta alla direzione del genio, l'altro è spedito al Ministero della guerra che lo spedisce alla commissione suddetta, che l'osserva e fa i suoi studi, chiamandovi anche — se è necessario — altre persone tecniche.

Visto ed esaminato che la costruzione di questa tettoia non mette in pericolo la patria, la commissione scrive al Ministero che tale tettoia può farsi, salvo le debite precauzioni, ecc.

Il Ministero manda notizia alla direzione del genio militare, la quale scrive al proprietario che tale permesso è accordato, salvo alcune condizioni.

Il proprietario si presenta alla direzione del genio, e si sente dire che il permesso verrà accordato, ma a tutto rischio e pericolo suo.

Il proprietario accetta ed allora deve fare dichiarazione — avanti a notaio, per istrumento pubblico — di non pretendere in caso di danni, un compenso maggiore di quello della perizia fatta prima.

Si fa l'istrumento pubblico, viene consegnato alla direzione del genio, che lo manda al ministero, che lo spedisce alla commissione, che ne prende atto e lo rimanda al ministero, che lo spedisce alla direzione, che lo dà al proprietario.

Conclusione: In tutto e per tutto sono passati sei mesi: il cavallo è morto di artrite, e fra proprietario e Governo hanno speso dieci volte di più di quello che c'è voluto per fare la tettoia...

Società Anglo-Italiana e nuova banca.

Si è costituita definitivamente la società Anglo-Italiana, la quale, in seguito ad accordo col governo, assumerà l'assunzione dei lavori spettanti allo Stato in Roma.

Oltre a questa società si è costituito a Parigi un nuovo istituto, il *Credit*, col capitale di 100 milioni, di cui 60 versati. Entrano nella combinazione i capitali francesi per tre quinti e i capitali italiani per due quinti. È probabile che questa banca animi le operazioni edilizie ed industriali della Società anglo italiana.

Cronaca Provinciale.

Elezioni amministrative.

Da Cividale, da Codroipo, da altri Comuni della Provincia riceviamo Corrispondenze relative alle prossime elezioni complementari nei rispettivi Consigli. Riguardo ad elezioni provinciali, però, ancora non ci pervennero notizie.

Noi, come ognora dicemmo, saremmo assai contenti di ampia discussione in argomento. Ma siccome quasi sempre certe Corrispondenze sono ispirate a spirito di partigianeria, che non è poi nemmeno partigianeria politica, siamo esitanti nello accoglierle senza sottoporle ad esame. Nè questo ci riesce facile il più delle volte, mancandoci la cognizione esatta sullo stato delle cose in que' Comuni. Peggio, poi, sarebbe lo accettarle, non conoscendone la provenienza.

Quindi è che preghiamo gli scrittori di esse, ad apporvi il nome per nostra garanzia. E quando fossero dettate per amore della cosa pubblica, e non per ripicchi personali, niuno dovrebbe esitare a darci con ciò prova di lealtà e di coraggio civile.

Del resto, parlando sulle generali, le elezioni complementari o supplitorie nei Consigli de' Comuni sono il mezzo che la Legge offre ogni anno per opportuni raddrizzamenti nelle Amministrazioni. Quindi sapendo valersene, c'è il caso di preparare i modi di rinnovamento anche delle Giunte e di determinare la scelta de' Sindaci in rispondenza ai bisogni locali e ai desiderii delle vere maggioranze d'un Paese.

Per la proposta de' Sindaci ci sono norme tassative di Legge, cui i Regi Prefetti non dimenticano mai, e se pur in casi eccezionali dovessero procedere altrimenti, ciò dipendete sempre da pur eccezionali condizioni di qualche Comune, e dal riflettere che il capo di esso è pur ufficiale del Governo.

Ma, ne' casi ordinari, la cifra dei suffragi degli Elettori, poi il numero de' voti conseguiti per l'assunzione di un Consigliere qual membro della Giunta, determinano la proposta d'un cittadino all'ufficio di Sindaco.

Dunque, se in parecchi Comuni si aspirasse a migliorare le Giunte ed avere Sindaci più benevoli, si abbia cura di dare alle prossime elezioni supplitorie e complementari quell'indirizzo, che faciliti ai Consigli ed all'Autorità prefettizia il raggiungimento di questo scopo.

Importante scoperta di delitto.

Pulmanova, 27 maggio.

Questo delegato di sicurezza pubblica, sig. Antonio Bagatta, riuscì testè a metter le mani sopra un gravissimo furto continuato, commesso a danno di un istituto militare della provincia nostra.

Si tratta nientemeno che di sottrazione di pezze intiere di panno e di tela, che poi si vendevano a misura o ridotte in vestiti, e di vestiti militari belli e fatti, che pur s'alienavano, secondo che pare, in tutta la provincia, ma principalmente nel nostro distretto; e il valore della refurtiva sinora verificato salirebbe quasi a lire tremila.

Da un mese il sig. delegato s'era insospettito che certo messere di villaggio qui vicino avesse trovato modo di portar via la roba dall'istituto suaccennato, in cui bazzicava per ragione d'impiego, e non risparmiando cure, fatiche e spesa, poté giungere a sequestrare, la mattina del 24, dopo d'aver perduta l'intera notte, per circa lire quattrocento di panno da calzoni e da cappotti comuni e di tela da vestiti di milizia territoriale, e ad accertare l'alienazione di grande quantità di stoffe e di vestiti fatti, provenienti da quei magazzini.

La scoperta è importantissima, non tanto per il valore verificato, pure notevole, delle cose rubate, quanto perchè mostra come, in barba ai severi regolamenti militari, siasi trovato modo di rubarle, e mette in possibilità di venire a capo e della importanza reale del furto e di chissà qual fitta rete di complicità. In quest'ultimo riguardo è da notare che il messere, di cui sopra, non si tosto le pratiche vennero dal signor delegato iniziate, ne fu avvisato e poté far nascondere la roba del suo magazzino succursale in altra casa del villaggio. Però non gli valse e il sig. delegato lo seppè cogliere anche là.

Un bravo di cuore al sig. Bagatta, il quale, senza dubbio, l'esimo comm. Minorati, prefetto nostro, saprà far rimemorare dal Governo, per la difficile scoperta.

Cronaca nera.

Il 25 corr. le guardie forestali sorprendevo a tagliare e rubare legno dal bosco del comune di Chiusaforte Della Mes Marianna, Flor Maddalena, Della Mes Lucia, Rizzi Ida e Fortin Marianna che furono denunciate.

Il 23 dal campo aperto di Ersetig Giuseppe in territorio di Morsano ignoti ladri involarono una pezza di tela colà dimenticata del valore di lire 100.

In Caneva di Sncile nella notte del 23 da una stalla aperta sita in cam-

pagna ed annessa all'abitazione di Franco Francesco, sempre ignoti rubarono una pecora del valore di L. 30.

La notte del 24, la pregiudicata Piron Anna in Latziana, sciolto il cordile di Prampero Antonio, rubava erba falciata nel valore di lire due. Fu arrestata nel domani.

In Azzano Decimo il pregiudicato Casagrande Bruno, non munito di licenza, il 18 maggio in aperta campagna, a scopo di vendetta, espugnava un colpo di fucile contro una cagna da caccia di Brida Giovanni, rendendola inservibile. Danno, pel Brida, circa lire 20. Il Casagrande fu denunciato.

Le corse velocipedistiche di Trieste.

(Nostra Corrispondenza).

Trieste, 28 maggio.

Pubblico numerosissimo. Spettacolo riuscito.

Gara di decisione. Premio delle sig. Pirelli di L. 1000. Corrono De Pauli Alessandro di Udine e Finner Carlo di Vienna. Quest'ultimo giunge primo al traguardo per 10 centimetri. Lotta interessante per la valentia dei due campioni che compiono 4 chilometri in m. 7,38 4/5. Fu uno scarto all'ultimo momento del De Pauli che gli fece perder il premio.

Gara Tandem, nuova per Trieste e che forse si darà sulla pista di Udine (Vat). Giungono prima Miskur e René di Trieste.

Gara di velocità per bicicli. Giunge prima De Pauli Giovanni, battendo il forte competitore Schneider di Graz e correndo il miglio inglese (M. 1600) in minuti 2,52.

Gara bicicli. 1.º premio Finner di Vienna, 2.º Pulita di Udine.

Gara di traguardo. Non riesce molto interessante essendo ritirato il De Pauli Giovanni dopo il IV giro per dichiarazioni fatte prima di correre. Vince Schneider di Graz.

Gara Campionato del Litorale per Bicilette:

Lotta accanita tra Finner di Vienna e Sandrin De Pauli di Udine. All'ultimo giro, dopo il suono della campana, i due corridori si seguono a brevissima distanza; al momento della volata Sandrin scarta con la macchina e cade, e resta così il primo premio al viennese. Il Sandrin De Pauli non riportò, nella caduta, che leggere contusioni.

In ultimo corre solo Giovanni De Pauli, battendo il tempo di 4 chilometri della corsa di domenica collo Schneider che per reclamo di De Pauli fu annullata dalla Giuria.

Impressione generale favorevole ai De Pauli che correvano bene e avrebbero guadagnato in tutte le corse se una fatalità o l'altra non fosse sopravvenuta.

Ottimi corridori Schneider e Finner di Graz e Trieste.

La questione sociale in un pendolo.

Se gli americani sono ritenuti comunemente per i più furibondi organizzatori di reclame, è però certo che anche i parigini non scherzano.

Per esempio; l'altro giorno un orologiaio di Parigi s'è fitto in capo di utilizzare il movimento operaio del maggio per vendere un pendolo di sua invenzione.

Ha quindi esposto il pendolo nella vetrina del negozio, e vi ha appiccicato questo cartellino curioso:

PENDOLO SOCIALISTA

Otto ore cammina

Otto ore riposa

Otto ore suona per suo divertimento.

Non discuto la *réclame*; ma mi pare che quel famoso pendolo non debba invogliare nessuno, perchè un orologio che riposa otto ore e che, altre otto suona per suo divertimento deve fare tutti gli uffici, magari quello di pianoforte, all'infuori di quello di segnare l'ora esatta.

Le otto ore di riposo saranno, certo un principio di soluzione della questione sociale; non sono mai state un sistema di orologeria rispettabile.

Almeno è sempre stato così; ma potrebbe darsi che il progresso arrivasse a far consistere la perfezione di un orologio nello star fermo costantemente.

Videbimus... anche questa.

La riduzione delle Prefetture.

L'officiosa Opinione ha una Nota nella quale dice: Possiamo assicurare che il Governo si propone di eseguire la legge sulla riduzione delle Prefetture quale venne votata, rivedendo però il lavoro della Commissione per esaminare se saranno osservati lo spirito e la lettera della legge stessa. Prima di promulgare le tabelle delle circoscrizioni mandamentali aspetterà i pareri dei Consigli provinciali. Le dichiarazioni che farà il governo lunedì alla Camera armonizzeranno col proposito di eseguire la legge rispettando i criteri di tutti i legittimi interessi.

L'autorità politica di Trieste ha vietato le corse internazionali di velocipedi che il Veloce Club Tergeste intendeva dare nei giorni 15. e 16 del prossimo agosto.

Cronaca Bollettino Altezze del mare - GIORNO... (Table with columns for date, height, and other data)

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Table with weather data for Udine-Riva-Castello, including temperature, wind, and humidity for various times of day.

Bollettino astronomico

Astronomical data table for 29 Maggio 1891, listing sunrise, sunset, and moon phases.

Associazione fra gli impiegati.

Text describing the activities and meeting of the association of employees at the Cernazzi Palace.

Gazzettino Commerciale

Mercato bovini.

Report on the cattle market, mentioning 800 animals and the price of 120-130.

Mercato bovino a Saclle.

Report on the cattle market in Saclle, dated May 27.

Crisi comunale milanese.

News about the municipal crisis in Milan, mentioning the resignation of the mayor.

Onorificenze e ricompense.

Text regarding honors and rewards, mentioning the awarding of medals to military personnel.

Dedica curiosissima al Re d'Italia

Text about a curious dedication to the King of Italy, involving a book of sequestrated property.

Echi dei fallimenti.

Text about the echoes of bankruptcies, mentioning the liquidation of the Banca Popolare di Poggibonsi.

CHI SOFFRE

Advertisement for a medicine for nervous ailments, mentioning the pharmacy of Luigi Cassarini.

Tramvia a vapore Udine - S. Daniele

Text about the steam tramway service between Udine and S. Daniele, including ticket prices and schedules.

Interessi equini.

Text about horse interests, mentioning a commission for the sale of horses.

Teatro Minerva.

Text about the Minerva Theatre, mentioning a performance of a comedy.

Campagna bacologica.

Text about a bacological campaign, mentioning the distribution of leaflets.

Municipio incendiato.

Text about the burning of the municipality building in Catania.

Il catenaccio russo in Polonia.

Text about the Russian 'catenaccio' in Poland, mentioning the actions of the government.

Il rinnovamento della triplice.

Text about the renewal of the Triple Alliance, mentioning the positions of the Italian government.

NOTIZIE DI BORSA

Table with stock market news from Venice, listing various financial data and exchange rates.

Agenzia commerciale italiana a Las Palmas.

Text about the Italian commercial agency in Las Palmas, mentioning its services and location.

Notizie telegrafiche.

Un Comizio disciolto.

Text about a dissolved meeting in Milan, mentioning the actions of the police.

Municipio incendiato.

Text about the burning of the municipality building in Catania.

Il catenaccio russo in Polonia.

Text about the Russian 'catenaccio' in Poland, mentioning the actions of the government.

Il rinnovamento della triplice.

Text about the renewal of the Triple Alliance, mentioning the positions of the Italian government.

NOTIZIE DI BORSA

Table with stock market news from Venice, listing various financial data and exchange rates.

DITTA D'Orlando e Lizier

Text about the Ditta D'Orlando e Lizier, mentioning their products and services.

GRANDE Stabil. Balneare Comunale

Text about the Grand Municipal Balneary Establishment, mentioning its location and facilities.

Teso Odoardo

Text about Teso Odoardo, a dentist and mechanic, mentioning his services.

UNICO GABINETTO D'IGIENE

Text about the Unique Hygiene Cabinet, mentioning its use for dental treatments.

DIETETANTI DI FOTOGRAFIA

Text about Dietetanti di Fotografia, mentioning their photographic services.

UDINE-Mercatovecchio N. 2

Text about the Udine-Mercatovecchio N. 2, mentioning its location and services.

SARTORIA PIETRO MARCHESI

Text about Sartoria Pietro Marchesi, mentioning their tailoring services.

SUCCESSORE PIETRO BARBARO

Text about the successor of Pietro Marchesi, Pietro Barbaro.

Deposito Carnicie bianche

Text about the deposit of white stockings, mentioning the quality and price.

POLVERE FERNET

Text about Fernet powder, mentioning its use and benefits.

WEIN-PULVER.

Text about Wein-Pulver, mentioning its use and benefits.

LUIGI ZANNONI

Text about Luigi Zannoni, mentioning his location and services.

Text about the location of Luigi Zannoni's shop.

Text about the services offered by Luigi Zannoni.

Text about the quality of the products offered by Luigi Zannoni.

Text about the prices of the products offered by Luigi Zannoni.

Text about the reputation of Luigi Zannoni.

Text about the location of Luigi Zannoni's shop.

Text about the services offered by Luigi Zannoni.

Text about the quality of the products offered by Luigi Zannoni.

Text about the prices of the products offered by Luigi Zannoni.

Text about the reputation of Luigi Zannoni.

Text about the location of Luigi Zannoni's shop.

Text about the services offered by Luigi Zannoni.

Text about the quality of the products offered by Luigi Zannoni.

Text about the prices of the products offered by Luigi Zannoni.

Text about the reputation of Luigi Zannoni.

Text about the location of Luigi Zannoni's shop.

Text about the services offered by Luigi Zannoni.

Text about the quality of the products offered by Luigi Zannoni.

Text about the prices of the products offered by Luigi Zannoni.

Text about the reputation of Luigi Zannoni.

Text about the location of Luigi Zannoni's shop.

Text about the services offered by Luigi Zannoni.

Text about the quality of the products offered by Luigi Zannoni.

Text about the prices of the products offered by Luigi Zannoni.

Text about the reputation of Luigi Zannoni.

Text about the location of Luigi Zannoni's shop.

Text about the services offered by Luigi Zannoni.

Text about the quality of the products offered by Luigi Zannoni.

Text about the prices of the products offered by Luigi Zannoni.

Text about the reputation of Luigi Zannoni.

Text about the location of Luigi Zannoni's shop.

Text about the services offered by Luigi Zannoni.

Text about the quality of the products offered by Luigi Zannoni.

Text about the prices of the products offered by Luigi Zannoni.

Text about the reputation of Luigi Zannoni.

Text about the location of Luigi Zannoni's shop.

Text about the services offered by Luigi Zannoni.

Text about the quality of the products offered by Luigi Zannoni.

Text about the prices of the products offered by Luigi Zannoni.

Text about the reputation of Luigi Zannoni.

Text about the location of Luigi Zannoni's shop.

Text about the services offered by Luigi Zannoni.

Text about the quality of the products offered by Luigi Zannoni.

Text about the prices of the products offered by Luigi Zannoni.

Text about the reputation of Luigi Zannoni.

Text about the location of Luigi Zannoni's shop.

Text about the services offered by Luigi Zannoni.

Text about the quality of the products offered by Luigi Zannoni.

Text about the prices of the products offered by Luigi Zannoni.

Text about the reputation of Luigi Zannoni.

Text about the location of Luigi Zannoni's shop.

Text about the services offered by Luigi Zannoni.

Text about the quality of the products offered by Luigi Zannoni.

Text about the prices of the products offered by Luigi Zannoni.

Text about the reputation of Luigi Zannoni.

Text about the location of Luigi Zannoni's shop.

Text about the services offered by Luigi Zannoni.

Text about the quality of the products offered by Luigi Zannoni.

Text about the prices of the products offered by Luigi Zannoni.

Text about the reputation of Luigi Zannoni.

Text about the location of Luigi Zannoni's shop.

Text about the services offered by Luigi Zannoni.

Text about the quality of the products offered by Luigi Zannoni.

Text about the prices of the products offered by Luigi Zannoni.

Text about the reputation of Luigi Zannoni.

Text about the location of Luigi Zannoni's shop.

Text about the services offered by Luigi Zannoni.

Text about the quality of the products offered by Luigi Zannoni.

Text about the prices of the products offered by Luigi Zannoni.

Text about the reputation of Luigi Zannoni.

Text about the location of Luigi Zannoni's shop.

Text about the services offered by Luigi Zannoni.

Text about the quality of the products offered by Luigi Zannoni.

Text about the prices of the products offered by Luigi Zannoni.

Text about the reputation of Luigi Zannoni.

Text about the location of Luigi Zannoni's shop.

Text about the services offered by Luigi Zannoni.

Text about the quality of the products offered by Luigi Zannoni.

Text about the prices of the products offered by Luigi Zannoni.

Text about the reputation of Luigi Zannoni.

Text about the location of Luigi Zannoni's shop.

Text about the services offered by Luigi Zannoni.

Text about the quality of the products offered by Luigi Zannoni.

Text about the prices of the products offered by Luigi Zannoni.

LE INSERZIONI

Nuovo Stabilimento Bagni

S. Pietro in Volta.

Prossimo a Venezia - Sui famosi Murazzi - Cura dell'acqua e aria marina - Ristoratore fornito di tutto il confortabile - Prezzi modicissimi - Ottimi all'oggi - Massima economia e comodità.

Per informazioni rivolgersi:

Direzione Stabilimento Bagni S. Pietro in Volta.

Da L. 5 ridotto a L. 3

Un tesoro indispensabile a tutti

e benevolmente accolto dalla gioventù a cui è dedicato.

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

appena sortita dalla stampa, riv. data ed ampliata.

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurna, impotenza, ecc. in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16 con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più centesimi 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore P. F. Singer, MILANO Viale Venezia 28.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautico si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzioni si vende a lire 220 all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C. Udine, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Luigi Fabris & Co. VIGENZA Udine IMPRESA DI PUBBLICITÀ. Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza. TARIFFA: Corpo del giornale L. 1.00 per linea. Sopra le firme (aerologie - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti) ... 0.60. Terza pagina ... 0.50. Quarta pagina ... 0.25. SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVIZI.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. 80 la bottiglia con istruzione. Si vende in UDINE presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris & C., Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Wein - pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgarsi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C. Udine, via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi. L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale. Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa solo L. 1.50 e si trova presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris & C., Udine Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

CERA-VERNICE EXCELSIOR. Insuperabile Specialità per lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, maffoni, quadroni, parquet, mobili ecc. ecc. Una elegante scatola da un chilogramma costa lire quattro e serve per lucidare circa 150 metri quadrati di superficie. Deposito e vendita presso l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5.

Ochroma Lagopus. Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente. Premiato con medaglia d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il lucido migliore e più economico. Lire 1.50 la bottiglia con istruzione e pennello. Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS & C., UDINE Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

TINTURA FOTOGRAFICA. Lire 4 la bottiglia. Sono 3 tinte istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. Specialità vendibile presso l'Effetto di Pubblicità L. Fabris, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Via Mercato Vecchio N. 25. Fabbrica e Depositi Calzature nazional ad estere di vario assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità. Prezzi fissi marcati sulla suola. Giacomo Kirschen UDINE Via Mercato Vecchio N. 25. Venezia: Mercerie S. Salvatore 4915-0, Ponte Rialto 5327, Mercerie dell'orologio 216 - S. Moise all'Ascensione 1290. Vicenza: Via Cavour 2141. Treviso: Calmaggiato 29. Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia. Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguono con tutta sollecitudine. Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia. Alla Città di Venezia.

CONSERVATORE SVILUPP DEI CAPELLI E DELLA BARBA. Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno. L'acqua di chinina di A. Milgona & C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiate ed in (fascioni) da L. 2, 1.50, a bottiglia da un litro circa a L. 8.50. I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGNONE & C., Via Torino n. 12, Milano, in Venezia presso l'Agencia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrochieri, profumieri, farmacisti ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincaglia e - PETROZZI FRATELLI parrochieri - FABRIS ANGELO, farmaciata - MANISINI FRANCESCO medicinali. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen. 75.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, ferma carte, di panna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi. Rivolgarsi unicamente all'UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SAPONE AL FIELE. SPECIALITÀ per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterato e il colore. Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperti. Cent. 60 al pezzo con istruz. Rivolgarsi all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris & C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Acqua antipoliaca. Specialità inchiostro. Il Kivi Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris & C., Udine, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Capelli lunghi 185 CENTIMETRI. Meravigliosa pomata per far crescere i capelli e la barba. L. Anna Csillag, dichiara che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di 185 Centimetri, dopo aver usato per 12 mesi la pomata da me stessa inventata, la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari. Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli; e preserva da un precoce incanutimento anche nell'età avanzata. Il deposito esclusivo è presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris & C. Via Mercerie Casa Masciadri N. 5. Prezzo lire 5 la scatola.

EAU DE LYS. Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MANISINI.

Volete la Salute??? LIQUORE STOMACICO RICOSTITUTTORE. Milano FELICE BISLERI Milano. Egregio Signor Bisleri - Milano. Padova 9 Febbraio 1891. Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi, il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vagaggiosi risultati. Con tutto il rispetto, suo devotissimo A. dott. De-Giovanni Prof. di Patologia all'Università di Padova. Bovesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wernouth. Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi. Rivolgarsi unicamente all'UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5.

POLVERE conservatrice del Vino. Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi. Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio, si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti. I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolosissimi certificati raccomandando questo prodotto. I Coltivatori, il Giornale Vinicolo Italiano e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio. Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50, per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti. Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.